

ATTO CAMERA

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA 4/03664

Dati di presentazione dell'atto

Legislatura: 18

Seduta di annuncio: 228 del 27/09/2019

Firmatari

Primo firmatario: [GIACHETTI ROBERTO](#)

Gruppo: ITALIA VIVA

Data firma: 27/09/2019

Destinatari

Ministero destinatario:

- MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
- MINISTERO DELLA SALUTE

Attuale delegato a rispondere: MINISTERO DELLA GIUSTIZIA delegato in data 27/09/2019

Stato iter: IN CORSO

Atto Camera

Interrogazione a risposta scritta 4-03664

presentato da

GIACHETTI Roberto

testo di

Venerdì 27 settembre 2019, seduta n. 228

GIACHETTI. — *Al Ministro della giustizia, al Ministro della salute.* — Per sapere – premesso che:

dal 15 al 18 agosto 2019 circa 300 persone, tra dirigenti e militanti del Partito Radicale insieme all'Osservatorio delle Camere penali italiane, a diversi parlamentari, ai garanti delle persone private della libertà, hanno visitato 70 istituti penitenziari in 17 regioni;

al 31 luglio 2019 i detenuti ristretti nelle carceri erano 60.254 per una capienza regolamentare di 50.480 e il personale di ogni livello così ridotto nel suo organico;

dall'inizio dell'anno nelle carceri italiane ci sono stati 29 suicidi;

la delegazione che ha visitato il carcere di Mantova il 15 agosto era composta da: Roberto Zaghi, Giovanna Martelli, Sara Magarotto;

i detenuti presenti sono 132 (di cui 120 uomini e 12 donne), ristretti in 126 posti regolamentari;

i detenuti tossicodipendenti sono 71, 6 sono in trattamento metadonico;

i detenuti affetti da epatite C sono 2;

i detenuti stranieri sono 89; il mediatore culturale si reca in carcere due/tre volte la settimana;

i detenuti lavoranti alle dipendenze dell'amministrazione penitenziaria sono 16;

i detenuti in attesa di giudizio sono 34: 16 imputati, 11 appellanti, 7 ricorrenti;

gli agenti di polizia penitenziaria effettivamente in servizio sono 74 a fronte di una pianta organica che ne prevedrebbe 80;

di notte ci sono solo 4 agenti in servizio; se occorre accompagnare un detenuto in ospedale l'intero carcere resta in custodia a un unico agente;

l'istituto penitenziario di Mantova non ha un direttore assegnato (è condiviso con il carcere di Cremona) ed è presente una/due volte la settimana;

l'edificio è vetusto e non a norma (è un ex convento convertito a carcere nel 1911);

la saletta perquisizioni non è pulita, con un materasso di gomma piuma sporco, wc alla turca, un tavolino;

il reparto protetti è composto di 8 stanze con wc alla turca, di cui 3 inagibili;

nel reparto femminile ci sono tre docce in una stanza senza finestra, le pareti presentano segni di umidità, l'ambiente è sporco, senza arredi, la ventola di aspirazione è rotta;

nel reparto maschile le celle doppie sono piccole, le docce al pian terreno senza finestre, i locali trasandati;

la cucina è piccola, maleodorante, c'è acqua nei piani e nel pavimento. È in costruzione una nuova cucina ma dopo tre anni e mezzo e quattrocento mila euro spesi i lavori sono fermi. È stata pertanto sistemata all'aperto dell'attrezzatura da cucina, frigoriferi e banconi, un grande tavolo retroilluminato, un forno in ceramica, più materiale vario, alle intemperie da più di tre anni; le mura di cinta sono inagibili, in pessimo stato e in parecchi punti cadono calcinacci —

se i Ministri interrogati siano a conoscenza della situazione descritta in premessa;

quali iniziative intendano assumere affinché sia garantito il rispetto del terzo comma dell'articolo 27 della Costituzione;

quali iniziative intenda adottare il Governo per riportare nella legalità costituzionale il carcere di Mantova e per porre fine ai trattamenti disumani e degradanti ai quali sono oggi sottoposti i detenuti;

quali iniziative di competenza si intendano adottare per fronteggiare la gravissima situazione sanitaria e per assicurare il diritto alla salute dei detenuti, considerata la presenza di un così alto numero di tossicodipendenti;

se e in quale modo intendano intervenire al fine di garantire un adeguato livello di assistenza alla popolazione reclusa, in generale nelle carceri italiane, e in particolare, in quello di Mantova;

se il Ministro della giustizia sia a conoscenza del fatto che quanto esposto in premessa sulla carenza di organico della polizia penitenziaria crea grossi problemi nel presidio notturno, e come si intenda far fronte a questa specifica situazione che vede solo 4 agenti per 132 detenuti.

(4-03664)